



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALIGHIERI

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado

via Coletti, 102 47921 RIMINI (RN) - Tel. 0541/52082 - Fax 0541/27037

Codice meccanografico RNIC81900V Codice fiscale 91143450400

E-mail: rnica81900v@istruzione.it



“La Via che non ti svia” è il progetto finanziato dal Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini di paesi Terzi, che il Comune di Rimini sta attuando insieme ai partner *Unione dei Comuni della Valmarecchia, ufficio scolastico territoriale di Rimini, Associazione Sergio Zavatta Onlus, Associazione di volontariato e cooperativa sociale Madonna della Carità, Cooperativa sociale Eucrate, Cooperativa sociale Il Millepiedi, Educaid, Fondazione S.Zavatta Onlus*. I destinatari diretti sono i minori e i giovani di seconda generazione, cittadini di Paesi Terzi anche se delle attività progettuali beneficia una platea più ampia: oltre alle famiglie dei minori e giovani stranieri, alunni italiani e stranieri delle classi coinvolte nelle attività di accoglienza, tutti i giovani frequentanti i centri di aggregazione giovanile. Le azioni progettuali sono attuate essenzialmente nelle scuole e nei centri giovani ed hanno come obiettivi generali la promozione del diritto allo studio degli studenti stranieri, la promozione dell’accoglienza e il sostegno all’inserimento scolastico, la promozione del dialogo interculturale e dell’educazione alla diversità, il contrasto all’abbandono e alla dispersione scolastica, la formazione e aggiornamento professionale del corpo docente, la valorizzazione del protagonismo sociale dei giovani immigrati.

La proposta progettuale si articola in quattro macroaree di intervento, di cui l’ultima è trasversale alle altre aree e le raccorda:

- 1) attività laboratoriali e di socializzazione finalizzate a favorire l’avvio positivo dell’esperienza scolastica negli istituti di istruzione secondaria e promuovere lo scambio di buone pratiche tra scuole - L’ufficio scolastico territoriale dà un prezioso apporto raccordando e coordinando gli interventi nelle scuole. Incontri di “orientamento” e “supporto” alla futura scelta scolastica dei giovani non comunitari e delle loro famiglie che frequentano l’ultimo anno della media inferiore.
- 2) Promozione della socializzazione e sviluppo di relazioni stabili attraverso attività finalizzate a valorizzare i patrimoni culturali d’origine, alla gestione dei conflitti, a favorire il confronto e il dialogo da svolgersi all’interno dei centri giovani.
- 3) Interventi volti a fronteggiare fenomeni di disagio giovanile di minori stranieri attraverso l’attivazione di un’unità operativa di strada che realizzi azioni di recupero ed indirizzi ai servizi di aggregazione e/o prevenzione operativi sui territori comunali.
- 4) Sostegno “ad personam” a favore di alunni borderline, con interventi specifici di tutoraggio e mediazione culturale e, se necessario, anche di coinvolgimento delle famiglie dei minori.

Il finanziamento complessivo è di 130 mila euro (129.841,90). Il progetto ha preso avvio il 17 luglio 2014 e si concluderà il 30 giugno 2015

I LABORATORI

a cura di Daniele Bianchi (Educaid) e dei docenti delle classi

Percorso formativo all'orientamento per la scuola superiore svolto nelle classi III medie

a cura di Daniele Bianchi

Introduzione

In un progetto finalizzato all'integrazione scolastica dei ragazzi di origine straniera è del tutto inappropriato realizzare un percorso formativo che distingua "italiani" e "stranieri". Oltre all'aspetto discriminatorio di un approccio che differenzi, è importante sottolineare che un insieme di fattori ulteriori (condizioni sociali, ambiente culturale, grado di maturità) rimescolano le carte con il risultato che a volte, nella scelta della scuola superiore, è impossibile distinguere chi sia in maggiore difficoltà unicamente in base alla provenienza della famiglia. Di conseguenza l'approccio adottato è categorizzabile come "normalità speciale", cioè un percorso formativo utile a tutti, ma che utilizzi pratiche facilitanti per ragazzi di origine straniera.

Nello specifico le attività si sono focalizzate nel potenziamento della capacità decisionale autonoma di ciascun ragazzo, attingendo alle potenzialità del gruppo classe e al peer tutoring. Non è stata quindi proposta una "lezione" sui criteri per scegliere la scuola o sulle differenti scuole presenti nel nostro territorio, ma piuttosto sono stati messi a confronto i criteri che i ragazzi stessi hanno proposto (integrandosi reciprocamente) e sono state così individuate le domande da porsi nel processo decisionale. Questo ha agevolato in particolare i ragazzi stranieri, che hanno potuto portare il loro contributo, si sono sentiti partecipi e hanno accolto più facilmente spunti di riflessione provenienti dai loro compagni di classe. All'interno di questo contesto due ulteriori strumenti didattici sono stati indirizzati a facilitare i ragazzi stranieri: l'uso di tecnologie multimediali come fotografie e video, il peer tutoring e il percorso esperienziale (andare a gruppi a visitare le scuole) all'interno di piccoli gruppi cooperativi. La prima componente era finalizzata a ridurre il gap linguistico e culturale: un'intervista video propone infatti immagini comprensibili e un linguaggio parlato quotidiano e non "scolastico"; la seconda rende possibile l'acquisizione personale delle capacità e delle competenze necessarie alla scelta della scuola.

Le attività principali

Il percorso si è leggermente differenziato nelle singole classi, ma le attività fondamentali sono rimaste fondamentalmente le stesse.

Nel primo incontro, mentre si svolgevano presentazioni individuali in cui il formatore cercava di comprendere da semplici domande il contesto di vita quotidiana (ad es. "a che ora ti sei svegliato?", "hai fatto colazione?", "come sei venuto a scuola?"), un gruppetto realizzava uno scrapbook per ogni singolo ragazzo: un quaderno, composto da un foglio A4 di cartoncino colorato che unito con una pinzatrice a braccio lungo a 5 fogli di carta bianca, diventava lo "spazio personale" in cui raccogliere tutto ciò che poteva essere utile per la scelta della scuola superiore. Il formatore invitava infatti i ragazzi a usarlo per collezionarvi, oltre agli appunti delle ricerche da fare, anche richiami più emotivi come, ad esempio, il ritaglio di un depliant della scuola che si pensa di scegliere, un biglietto dell'autobus per ricordarsi il percorso da fare la stessa, ecc. La seconda attività è consistita nel chiedere ai ragazzi di segnare su un post-it i primi tre criteri che, dal loro punto di vista, potevano guidarli nella scelta della scuola. Letti e spiegati all'intera classe i post-it sono stati raggruppati su un cartellone o sulla LIM in base ai reciproci collegamenti e sono stati quindi riassunti in una lista scritta alla lavagna e copiata sugli scrapbook. Sempre sulla lavagna sono state elencate e segnate tutte le scuole del territorio di cui i ragazzi erano a conoscenza e anch'esse sono

finite sullo scrapbook. La giornata si è conclusa sottolineando che i criteri trovati dovevano essere utilizzati per conoscere meglio le scuole individuate.

Nel secondo incontro, dopo un “ripasso cooperativo” (il formatore ha chiesto ai ragazzi cosa si ricordassero dell’incontro precedente e l’insieme delle risposte ha ricostruito l’intero primo incontro), la classe è stata suddivisa in gruppi cooperativi. Ciascun gruppo aveva come compito un approfondimento su un criterio individuato da applicare ad alcune scuole. Il compito era individuare il modo per svolgere una ricerca usando video o altri strumenti multimediali. Dopo che i singoli gruppi hanno esposto sia le domande più significative per indagare il proprio ambito, sia le strategie di ricerca e di racconto adottate sulla lavagna è stata fatta una sintesi. Infine, è stata presentata una videocamera che è stata maneggiata dai ragazzi per familiarizzarsi con lo strumento che più avrebbero utilizzato. L’incontro si è concluso con l’impegno dei ragazzi a svolgere le proprie ricerche e con le indicazioni del formatore (prendere appuntamento per fare le interviste nelle scuole scelte, farsi accompagnare da un genitore, ecc.).

Nel terzo incontro, il formatore si è sistematicamente imbattuto nelle difficoltà “tecnico-logistiche” dei gruppi, la più parte dei quali non era riuscita ad organizzarsi e/o a svolgere i compiti. Di conseguenza è stato fatto, gruppo per gruppo, un lavoro di riepilogo dei compiti e di individuazione di strategie alternative rispetto a quelle più impraticabili. In particolare, nei casi in cui alcune interviste erano precluse per la non disponibilità dei soggetti scelti (docenti o studenti delle superiori), era possibile ripiegare, sempre in gruppo e accompagnati da un adulto, su interviste da fare ai passanti, cui rivolgere le domande riguardanti i propri criteri. Il formatore si è reso disponibile a simulare la cosa, facendosi intervistare e così anticipando e riducendo le paure dei ragazzi. In seguito lo stesso ha distribuito due post-it di diverso colore in cui i ragazzi potessero scrivere sia i propri hobby e/o passioni, sia che cosa avrebbero voluto imparare a fare. I ragazzi hanno presentato i propri post-it che poi hanno incollato ad un cartellone.

Nel quarto incontro la più parte dei gruppi aveva svolto completamente o parzialmente il proprio compito. La prima parte dell’incontro è stata quindi dedicata alla visione dei filmati o delle foto raccolti dagli studenti, al racconto delle “avventure” avute per raccoglierci, alla riflessione sull’utilità del lavoro svolto non solo per il proprio gruppo, ma per il resto della classe. L’ultima attività proposta è stata “la lettera a se stessi di 10 anni più grandi” (23-24 anni). Lo scopo era di aiutare i ragazzi a proiettarsi nel futuro, comprendendo quindi l’importanza della scelta che stavano facendo, in modalità che potessero essere anche scherzose e/o autoironiche.

In generale il percorso aveva due fasi: una più centrata sul raccogliere informazioni, la seconda più dedicata alla dimensione emotiva e motivazionale (passioni, interessi, aspettative).

Buone prassi individuate

I ragazzi hanno rivelato che anche in un breve percorso possono mettersi in gioco e acquisire una maggiore capacità decisionale, ma solo alla condizione di essere aiutati nel selezionare le domande e le modalità, non se si ritrovano pacchetti di informazioni e di indicazioni selezionati da altri. Nel momento in cui la scelta viene affrontata con l’aiuto di altri (il proprio gruppo) e trovando insieme ad esso sia le domande decisive, sia gli ambiti in cui andare a rivolgerle, i ragazzi acquisiscono un “metodo”, una strategia decisionale in un contesto in cui anche chi ha origini straniere riesce a svincolarsi da pregiudizi sia esterni che introiettati, diventando perciò capace di svolgere un percorso di consapevolezza delle proprie possibilità. Focalizzare quindi le attività di orientamento sul potenziamento delle capacità decisionali, abbandonando la tentazione di fornire risposte è la prima buona prassi individuate. Per rendere più comprensibile questo aspetto lo esemplifico suggerendo di trasformare l’affermazione “dovresti andare al...” in domande quali “Cosa ti interessa fare?”, “Cosa sai della scuola ...?”. Questo è particolarmente valido per i ragazzi stranieri, verso i quali capita spesso di sottostimare la capacità di inserirsi in contesti scolastici considerati “troppo

impegnativi”, indirizzandoli sistematicamente a scelte di ripiego (e quindi sgradite e accettate contro voglia) rispetto ai desideri autentici dei ragazzi.

Coinvolgere i ragazzi in ricerche che abbiano una componente esperienziale è altrettanto decisivo. Al di là dell’open day è importante che i ragazzi VEDANO la scuola in cui andranno, PARLINO con chi l’ha fatta o la sta facendo, CONOSCANO anche gli aspetti concreti (“quale autobus dovrò prendere ogni mattina nei prossimi cinque anni? Sono disposto a svegliarmi ogni mattina così presto pur di andare al...? Starò bene in un contesto in cui non conosco nessuno o non c’è nessun mio connazionale?”). Per questo coinvolgerli nell’avventura di fare dei video o delle fotografie diventa il pretesto per conseguire questo obiettivo. Questa si rivela una buona prassi particolarmente per i ragazzi stranieri, che possono svolgere la loro ricerca usando uno strumento narrativo che supera le barriere linguistiche e culturali.

Il lavoro per gruppi cooperativi pretende il coinvolgimento di tutti, italiani e stranieri e consente un approccio al problema in cui le differenze che possono rendere alcuni soggetti “più deboli” (non solo per la loro provenienza) vengano fortemente ridotti. In un gruppo cooperativo con compiti adeguati ciascuno può infatti svolgere il proprio ruolo (tenere la videocamera, ad es.) e svolgerlo in modo che il proprio contributo non risulti “meno significativo”. Questo rende possibile un potenziamento dell’autostima e della consapevolezza delle proprie possibilità, preconditione indispensabile allo sviluppo completo delle proprie potenzialità. Scendendo più nel concreto: fare insieme ai ragazzi una mappatura del territorio, individuando con loro i percorsi per arrivare alla scuola, invitarli a porre domande ad adulti e coetanei a vario titolo “significativi” (parenti che stanno svolgendo o hanno svolto le scuole superiori cui si è interessati, insegnanti delle scuole superiori, ecc.) sono tutte attività che aiutano i ragazzi a scegliere con maggiore consapevolezza.

PRESA IN CARICO E INCONTRI SERALI PER ALUNNI E FAMIGLIE

a cura di Giorgia Guenci Villa – Eucrante e docenti delle classi



La Cooperativa Eucrante Società Cooperativa Sociale ha attivato o due azioni, comprese nell’ampio progetto FEI “La via che non ti svia” che ha come capofila il Comune di Rimini.

I azione: laboratori d’orientamento per ragazzi e famiglie d’origine straniera.

I laboratori si sono svolti presso il Vostro Istituto in orari differenti, concordati con la referente scolastica Prof.ssa Sarti, con gli studenti e gli operatori dell’Associazione Arcobaleno, con cui collaboriamo attivamente.

Durante i laboratori abbiamo descritto alle famiglie e agli studenti tutte le modalità di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, fornendo loro un opuscolo d’orientamento. Grazie alla presenza dei mediatori linguistico-culturali forniti dalla Coop, siamo riusciti ad approfondire punti importanti constatando effettive lacune dovute alle difficoltà linguistiche.

Lo scopo degli incontri è stato quello di limitare il fenomeno della dispersione scolastica, ma soprattutto quello di evitare che l’iscrizione fosse fatta senza criteri di scelta adeguati.

Ho ritenuto necessario, come tutor di progetto, prolungare il lavoro d’orientamento con alcuni dei Vostri studenti, riscontrando un effettivo bisogno di affiancamento nella scelta e nel percorso formale.

La partecipazione delle famiglie non è stata elevata ma abbiamo comunque riscontrato un buon risultato passando le comunicazioni attraverso i figli.

II azione: affiancamento del tutor di progetto in situazioni ritenute a maggior rischio di dispersione, con presenza di forti problemi di socializzazione, difficoltà socio-economiche della famiglia (etc.).

Il Vostro Istituto ha collaborato attivamente, attraverso la figura della referente Prof.ssa Sarti e delle coordinatrici di classe Prof.ssa Bubani e Prof.ssa Della Rosa (coinvolte anche nell'azione dei laboratori in classe condotto da Educaid, con l'operatore designato, il Dott. Daniele Bianchi).

Sono state segnalate situazioni di disagio di diverso tipo e siamo riusciti ad attivare, con successo, molte prese in carico. Tutt'ora sto lavorando per raggiungere anche ragazzi socialmente più isolati.

Stiamo procedendo, con l'aiuto dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori di Associazione Arcobaleno, fornendo ai ragazzi dei percorsi *ad hoc*, come ad esempio: sostegno allo studio, potenziamento linguistico, attività di socializzazione, attività integrative volte all'accrescimento del coinvolgimento e della responsabilizzazione, attività di sensibilizzazione all'intercultura, indicazione di servizi sul territorio (azione attivata anche con le famiglie), colloqui di monitoraggio continui.

Le prese in carico saranno portate avanti, secondo le necessità specifiche riscontrate, sino al termine del progetto. I ragazzi saranno poi invitati a frequentare, anche successivamente, una serie di attività propedeutiche ad un buon inserimento alla scuola secondaria di secondo grado.

FORMAZIONE

a cura di Alessandro Zanchettin EnAIP Rimini

La fondazione EnAIP S. Zavatta Rimini gestisce un ciclo di tre incontri della durata circa di due ore ciascuno, pensati come spazio di condivisione e riflessione sulle questioni sottese agli obiettivi del progetto, in particolare sul tema delle seconde generazioni. Gli incontri rivolti ai docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado sono tenuti dal Prof. Alessandro Zanchettin della scuola di Psicologia e scienze della formazione dell'Università degli studi di Bologna.

Gli incontri sono finalizzati a:

- condividere informazioni per migliorare l'efficacia delle attività d'orientamento pianificate nella scuola in relazione alle azioni del progetto;
- fornire agli insegnanti spunti operativi per promuovere in classe processi di integrazione con gli alunni stranieri e renderli parte attiva nella promozione del progetto;
- approfondire le problematiche relative al coinvolgimento delle famiglie nel processo d'orientamento verso l'individuazione di soluzioni operative;
- promuovere un confronto/ dibattito tra gli insegnanti coinvolti.

L' incontro di ritorno aperto a tutti i docenti é programmato in data 9 marzo 2015 – sede Centro Zavatta.

Personale coinvolto/docenti

Docenti interni: docenti dei Consiglio di Classe (classi 3F 3H) ed in particolare prof.ssa Lucia Dellarosa, prof.ssa Patrizia Bubani, prof.ssa Donatella Sarti

Personale esterno-operatori e tutor dei patner : Giorgia Guenci Villa – Eucranter; Daniele Bianchi – Educaid, Alessandro Zanchettin- EnAIP ;Patrizia Fiori Comune di Rimini

Risorse finanziarie

Il finanziamento viene curato dall 'Ente capofila che gestisce i costi di ciascuna azione ed individua il personale esperto esterno.

Modalità di valutazione

Indici di partecipazione alle iniziative;valutazioni a distanza- frequenza e risultati conseguiti dagli studenti nelle scuole secondarie di 2° grado.; relazioni degli studenti.

Partner istituzionali e interistituzionali

Capofila: Comune di Rimini

Partner: USR -Ufficio territoriale XVII , Unione di Comuni Valmarecchia, Fondazione EnAIP S. Zavatta Rimini, il Millepiedi coopertiva sociale ar.l., Associazione di volontariato Madonna della carità, Associazione Sergio Zavatta onlus, Cooperativa Eucrante, Educaid Onlus, Madonna della carità cooperativa sociale.

Tempi e luoghi

Tempi previsti: luglio 2014 - giugno 2015

Luoghi: sede Alighieri (laboratori ed incontri in orario extrascolastico)

Sede della Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta (formazione docenti)

Scuole secondarie secondo grado presenti nel territorio (orientamento- open Day)

Aspetti di criticità

Coinvolgimento delle famiglie nelle azioni in orario extrascolastico e conseguente partecipazione degli studenti alle iniziative che si realizzano fuori dalla scuola.

Aspetti di forza

- Le azioni messe in atto consentono di rispondere alle esigenze legate all'accoglienza, all'inserimento e all'orientamento dei ragazzi iscritti nelle classi terze della scuola secondaria e completano il processo di integrazione già messo in atto dalla scuola attraverso numerose azioni: laboratori pomeridiani; mediazione linguistica e culturale con pacchetti di ore di sostegno al lavoro didattico e relazionale in classe e intervento nei momenti cruciali dei colloqui fra scuola e famiglia; Classe di accoglienza, attivata nel corso del primo quadrimestre, nella prima parte della mattinata, per l'inserimento di alunni stranieri di prima generazione per la realizzazione di un pronto soccorso linguistico .
- Guidare gli studenti verso processi di consapevolezza nella scelta della scuola , cercando di eliminare, o almeno attenuare, il senso di inadeguatezza produttiva che spesso gli studenti manifestano.
- Affinare tecniche e *conoscenze* per sostenere il processo di apprendimento di questi alunni, che imparano l'italiano come seconda lingua, vivendo la sovrapposizione di *culture* e abitudini di vita differenti.
- Collaborazione con Enti del territorio
- Trasferibilità del progetto

Documentazione a cura di

Myriam Toccafondo - dirigente scolastico

Lucia Dellarosa – docente di lettere

Patrizia Fiori per Ente Capofina - Comune di Rimini

Daniele Bianchi - Educaid

Marco Ganfrini – responsabile Tecnico Fondazione EnAIP S. Zavatta Rimini

Giorgia Guenci Villa – Eucrante